PICENO33

c o m e n o i n e s s u n o

La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore.

Voltaire

Agosto • Anno X • n° 7

FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Ferrovie del Gargano

Ti portiamo sul Gargano in autobus

CON PARTENZE DA

CHIETI SCALO, PESCARA, L'AQUILA,
S. BENEDETTO DEL TRONTO, CIVITANOVA, MACERATA

www.ferroviedelgargano.com 0882.228960

GRUPPO FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Gruppo FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

0736.255656
info@gruppofas.eu
V.le Marcello Federici 143

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Realizziamo il tuo sito web*

*ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo

Gestiamo la tua azienda su facebook

Fas, tutto è possibile

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 · Fax 0735.575156 · Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • **NEGOZIO ON LINE** www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

www.primapaginaonline.it

IL TUO TERRITORIO
IN TEMPO REALE

PrimaPagina
ONLINE

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

Se puoi immaginarlo, puoi farlo. Una citazione nazionalpopolare di Walt Disney, utilizzata spesso per enfatizzare il cordone ombelicale che lega pensiero e azione. Una presunzione tipicamente umana che costruisce un teorema un po' sgangherato attorno a due evidenze: la mente partorisce pensieri, l'uomo - tutto intero - compie azioni. Tuttavia, queste ultime non sono necessariamente il risultato coerente e diretto delle forme che creiamo con la forza della ragione. Tra le une e le altre si susseguono ostacoli, dubbi, interferenze, perplessità, domande, debolezze, paure, entusiasmi, slanci, passioni. La mente raggiunge altezze inimmaginabili mentre camminiamo coi piedi per terra. Più diretto è invece il filo tra pensiero e linguaggio: articoliamo, o dovremmo, parole pensate, regalando sembianze comprensibili a quanto immaginato. E se la coerenza impone che la strada tra immagine, verbo e gesto sia dritta e inequivocabile, la vita fa impennate improvvise e ci costringe a sterzare, frenare, accelerare, a volte perfino a fermarci. E così, mentre il linguaggio scandisce figure ordinate e sensate, l'esistenza contraddice ogni consecutio temporum. Quella relazione di "contemporaneità, anteriorità o posteriorità" che lega a parole quanto è prima con quanto è dopo, tanto rassicurante da custodire i pensieri in un tempo chiaro e trasparente, non ha alcun fondamento reale. Un doppio corto circuito tra chi pensa pensieri semplici e chi pronuncia parole sensazionali. Le prime incomprensibili per questa epoca grossolana, le seconde utili solo allo sfarzo dei tempi. Forse il segreto sta nel mantenerci in equilibrio tra il rigore del linguaggio, la potenza del pensiero e l'integrità dell'anima, concedendoci l'improvvisazione che ci rende liberi.

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 ***SPECIALE EVENTI***
#estate2018

8 FOCUS
WAP, W Ascoli Piceno

11 STORIE
Claudio Sestili

12 SPECIALE LIBERRANTE
Una valigia letteraria

14 PERSONAGGI
Stefano Pontani

17 ARTE
Lait Luce

22 STORIA
Mezzadria Stories

25 SPORT
Torna l'Ascoli Calcio

RUBRICHE

27 **AMORE E PSICHE**
Fusione e separazione

28 **ASCOLI DI PETÒ**
Scherzi da Quintana

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
I consigli del coach

30 **UNIVERSITÀ**
Patrimoni dell'umanità

31 **LO YOGA DI RAFFA**
Ascoltati

32 **LIBERA LE IDEE**
#maglietterosse

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Ant-Man and the Wasp

34 **IL GIARDINO DI LOLA**
La portulaca

35 **ASTRI NASCENTI**
Caccia allo Strega

36 **CHEAP & CREATIVE**
Investite nel mondo

6 EVENTI DA

6-19 agosto

Ascoliva Festival

Ascoli Piceno
Torna la manifestazione che promuove l'oliva ripiena ascolana. La sesta edizione del festival mondiale dedicato all'oliva ascolana ripiena dop anche quest'anno sarà in Piazza Arringo con otto produttori. Tra le novità c'è il claim che sarà Mordi il bello della vita, l'istituzione dell'oliva day e la gara delle massaie.

11-13 agosto

Porco 2018

Rotella
Nuovo nome per il magico festival, tre giorni di puro divertimento dove la follia incontra la magia. Migliaia di persone che vogliono divertirsi, stare bene e mangiare del buon cibo, in modo sano e tradizionale. Un fantastico ambiente tra cibo, musica e il suggestivo borgo addobbato per l'occasione. Dalle 18 spettacoli e musica e il consueto Porco Garden per una compagnia che durerà fino all'alba.

11-17 agosto

VIII sagra della pizza e dell'hamburger di scottona

Venagrande
Ottava edizione della Sagra della Pizza di Venagrande, che fa il bis e anche quest'anno conferma l'hamburger di scottona nel suo menu. Sette giorni di musica, cibo e divertimento con, tra gli altri, i Regina The Real Queen Experience, gli Starliga per una serata dedicata a Ligabue e il Piceno Pop Chorus di Ascoli Piceno.

NON PERDERE

17-21 agosto

Templaria Festival

Castignano

Per cinque serate Castignano si tinge di Medioevo e ci trascina nell'incantato mondo dei Templari. Teatro, musica, danza, artisti provenienti da tutta Italia ed enogastronomia. Il tema di quest'anno è "1118-2018 le Origini".

27-29 agosto

Distrarte Festival

Ascoli Piceno

La quarta edizione di Distrarte Festival torna a fine mese con laboratori, mostre, happy hour e musica dal vivo nel centro storico. L'idea è quella di proporre in chiave quadriennale l'esposizione di alcune delle principali forme artistiche, rendendole fruibili a tutti, dai bambini agli adulti.

24-26 agosto

International Fof

Offida

I numeri: 16 compagnie provenienti da 10 nazioni, 90 spettacoli a ingresso libero, 3 giorni di poesia, arte, magia nel cuore di Offida. Uno degli eventi più amati da grandi e piccini di tutto il Piceno, organizzato da Di Filippo Marionette, il Comune di Offida e la Proloco.

Il risveglio della bella addormentata

di Fabiana Pellegrino

© **Foto**: *Tipico Ascoli*

A febbraio dello scorso anno, in uno dei momenti forse più difficili e delicati per il commercio di Ascoli Piceno, nasceva una nuova associazione formata dagli stessi operatori del settore. L'obiettivo? Rilanciare la bella addormentata del Piceno. Da allora ***WAP,*** acronimo che sta per ***W Ascoli Piceno***, ha percorso molta strada tra assemblee, incontri pubblici ed eventi e oggi gestisce lo scenario dell'estate ascolana. WAP è presieduta dal presidente ***Marco Di Sabatino***, dalla sua vice ***Cinzia Marini***, dal consigliere con funzioni di tesoriere e segretaria, ***Arianna Trillini***, e dal consigliere con delega ai rapporti istituzionali, ***Paola Cavaliere***. «L'Associazione W Ascoli Piceno nasce dall'unione degli esercenti del centro storico per promuovere iniziative e attività volte alla valorizzazione della città e allo sviluppo delle attività ricettive e commerciali», ci raccontano.

«VIVA ha un duplice significato: è un segno di vitalità ed entusiasmo ed è anche uno stimolo e un incoraggiamento per affrontare una situazione congiunturale sicuramente molto delicata».

Perché nasce WAP?
«L'associazione si pone come interlocutore propositivo e collaborativo con le istituzioni e le associazioni di categoria: non vuole rappresentare una nuova entità scollegata e antitetica a quelle che già ci sono, ma vuole farsi promotore di un dialogo aperto e condiviso, alla ricerca di ampi consensi per portare avanti progetti comuni, per il bene comune.
Il nostro programma si muove con l'obiettivo di creare un **centro commerciale naturale,** che significa regole chiare e condivise su orari e iniziative, affinché l'utente possa usufruire anche in un centro commerciale naturale, degli stessi vantaggi in termini di orari, promozioni e fruibilità degli spazi, tipiche di un centro commerciale tradizionale».

Quali sono gli eventi dell'agosto ascolano?
«Stiamo organizzando un evento speciale dal titolo **Il circo della luna** per il 10 agosto, ispirato alle arti circensi e che intendiamo trasformare in un evento di riferimento per le estati cittadine. Siamo affiancati nell'organizzazione dalla **Compagnia dei Folli** che ha effettuato una selezione dei gruppi legata al mondo dello spettacolo circense, con particolare riferimento al circo e alla magia».

Dopo l'estate cosa ci aspetta?
«Per l'inverno abbiamo in programma **eventi legati alla moda e all'arte**. Stiamo puntando a

Ascoli

Corriere Adriatico
Sabato 30 giugno 2018

Ascoli Live avanti tutta Sconti e note per il rilancio

Notte dei saldi, negozi aperti fino a tardi
E per il 10 agosto si pensa già in grande

Alcuni momenti che hanno caratterizzato l'edizione di ieri sera di Ascoli Live, la Notte dei saldi

L'EVENTO

ASCOLI Dopo il timido esperimento della scorsa settimana, con temperature troppo rigide che non avevano di certo facilitato lo svolgimento della kermesse, ieri sera "Ascoli Live" si è rivelata un discreto successo, grazie all'ottimo gradimento ottenuto dalle band ospiti in cinque diverse location. Una riuscita a cui ha certamente contribuito l'esclusiva anteprima riservata ai saldi nei negozi che hanno aderito all'iniziativa.

Un buon afflusso

Sono state centinaia le persone che hanno voluto approfittare dell'eccezionale anticipo dei ribassi, con l'apertura delle attività aderenti avvenuta sino alla chiusura dei concerti, a mezzanotte circa. Il pubblico affluito, aiutato dalla vicinanza di bar e locali dediti alla ristorazione, ha dimostrato di gradire molto il programma proposto, partito dalle 19 all'insegna del jazz, del pop, del funky e della musica celta, mediante una vera festa del centro storico. Una no stop resa possibile da artisti e professionisti delle sette note provenienti perlopiù dal territorio ascolano: in via D'Ancaria i classici reinterpretati in acustico dal Gloxie Revolution, in piazza Sant'Agostino il repertorio tribale dei "Suoni d'Africa Ensemble", in corso Mazzini il sound "da camera" del trio "Ricercare", in piazza Simonetti le suggestioni soul del "Raffaele Di Nicola Quartet" e, in Largo Crivelli, il jazz appassionato concepito dalla formazione "Jazzf Project". Mentre Ascoli Live proseguirà a suon di sette note e di saldi anche venerdì prossimo, l'associazione Wap sta mettendo già a punto il programma della Notte Bianca 2018 del 10 agosto, che sarà tutta caratterizzata da climi e atmosfere legate al passato ascolano, tra performance circensi e momenti di illusionismo, tra artisti di strada e personaggi quattrocenteschi, con riferimenti a Cecco D'Ascoli e ai combattimenti in costume affidati alla Compagnia dei Folli. Un vero ritorno al passato, quando oltre 15 anni fa il capoluogo pieno era sede dell'Ascoli Medioevo Festival. «Vorremmo creare qualcosa destinato a rimanere e che possa essere ripetibile, in linea con la storia della città" hanno detto Arianna Trillini e Marco di Sabatino del direttivo dell'associazione Wap, che hanno deciso per questo di cancellare dalla data il concerto dei Dirotta Su Cuba, ritenuto non in linea con lo spirito dell'imminente manifestazione.

Filippo Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un connubio fra cultura e shopping, come dire il serio al profano. Ma riteniamo che tutto ciò che stimola i sensi debba essere sollecitato».

State sperimentando un ottimo mix tra commercio, eventi, musica e visibilità sui social. Come rispondono gli ascolani?

«Da un sondaggio fatto sulla nostra pagina Facebook i cittadini apprezzano queste iniziative e sono sempre molto propositivi. In particolare, ci hanno segnalato che c'è un bisogno di "eventi di qualità". Ecco perché ci stiamo muovendo su iniziative che creino sinergie su diversi settori».

Punti di forza e di debolezza del commercio del centro storico ascolano …

«I punti di forza: sicuramente una ricerca accurata nell'offerta. I punti di debolezza: la scarsa domanda dovuta principalmente a un bacino di utenza sempre più esiguo, che non permette di investire ulteriormente nel settore».

La collaborazione con l'amministrazione a che punto è?

«Stiamo collaborando in maniera costruttiva, con reciproca soddisfazione. È chiaro che gli interventi che potrebbero essere posti in essere sono molti. Ma, ma come si dice, "chi la vo' cotta, chi la vo' cruda" accontentare alcuni, scontenta altri. Per cui stiamo seguendo dei programmi di miglioramento della viabilità cittadina e della sosta di cui abbiamo già positivi riscontri e l'attività promozionale del territorio. Ci auguriamo di proseguire nella direzione di un miglioramento continuo e positivo».

Sullo sfondo c'è l'autunno, periodo non proprio esaltante: continuerete a tenere viva l'attenzione degli ascolani?

«Certo. Anzi, di più! Ma abbiamo bisogno di collaborazione da parte dei cittadini e degli associati, oltre che delle istituzioni. Di sicuro, quello che serve alla città tutta, è molta propositività e critica costruttiva».

CLAUDIO SESTILI
un tipo eclettico... Ascolano Vero

Un consulente finanziario appassionato di cinema: questo è Claudio Sestili, ascolano DOC nato nel popoloso quartiere di Borgo Solestà. La passione per il cinema bussa alla sua porta **all'età di 18 anni, dal 1980** ha iniziato, infatti, a realizzare i suoi primi film amatoriali, di cui spesso è anche protagonista, mostrando subito una grande passione per la macchina da presa. Utilizza una cinepresa Super8 di un amico e le sue pellicole amatoriali sono scritte, dirette, prodotte e interpretate da lui con un gruppo di amici. "A quei tempi tre minuti di pellicola Super8 costavano 15.000 Lire – ci racconta Claudio - il montaggio veniva effettuato con una moviola (una lente di ingrandimento) visionando fotogramma per fotogramma, tagliando nel punto prescelto e unendo poi con del nastro adesivo trasparente i due spezzoni".

L'amore per il cinema rinvigorisce quando a 28 anni segue corsi di dizione, recitazione, scrittura e regia a Cinecittà, frequenta l'agenzia di spettacolo Starline, diretta dall'attore Enio Drovandi, con cui stringe un'amicizia duratura nel tempo e, per carpire i segreti della regia e della realizzazione di un vero film, partecipa come comparsa in alcuni film a Roma con attori famosi.

Dopo l'esperienza romana continua il suo percorso formativo frequentando la scuola di teatro della sua città. Ma la sua vera grande passione è la macchina da presa e così, forte anche delle esperienze accumulate negli anni, inizia a scrivere i suoi primi soggetti.

Tra i suoi mille progetti ne ricordiamo qualcuno.

Nel 2006 scrive con la collaborazione di Sabina Gaspari, produce e dirige il suo primo cortometraggio *"La Scalinata"*, che vince il premio come Miglior Corto Surreale al Festival Internazionale di Roma 2007. **Nel 2008** scrive, produce e dirige il cortometraggio *"Game Over"*, che ottiene il premio per la migliore sceneggiatura al Festival Internazionale di Roma.

Nel 2010 scrive, con la collaborazione di Sandro Arista, produce e dirige il film *"L'Ultimo Partigiano"*. Chiama a interpretare il ruolo da protagonista il grande attore **Flavio Bucci** che porta una ventata di popolarità ed esperienza. Ma commette un ingenuo errore: prima di iscriverlo nei vari concorsi cinematografici lo inserisce in anteprima in rete permettendone la visione gratuita. Non essendo più un inedito, il film viene squalificato da tutti i concorsi.

Nel 2011 scrive, produce e dirige il suo primo spot *"Rifiuti Tossici"*, una pubblicità progresso antidroga, **nel 2013** scrive, produce e dirige *"Zoccolo Duro"* un film sulla visione della Quintana di Ascoli Piceno dalla parte dei cavalli. Le musiche sono realizzate da Roberto Palumbo.

Nel 2017 scrive, insieme allo sceneggiatore Sandro Arista, il film *"Vite da Circo"*. *Oggi in attesa di una grande produzione* per realizzare il suo sogno, la sua opera prima con l'interpretazione di attori famosi.

Ma Claudio è un tipo eclettico ed oltre alla passione per il cinema e il carnevale ascolano ha la passione per le invenzioni: **nel 2016** dopo 5 anni di lavorazione, brevetta i disegni dello Smartito: lo spartito musicale digitale che cambia le pagine da solo ascoltando la musica. Oggi è alla ricerca di un imprenditore per realizzare il prototipo e poterlo presentare alle grandi case di musica.

www.claudiosestili.it

di Eleonora Tassoni

Una valigia letteraria

Estate ben arrivata! Con le ferie ormai alle porte, in redazione abbiamo pensato che segnalare solo un titolo sarebbe stato un po' riduttivo. Le ferie per gli amanti della lettura servono soprattutto a recuperare letture lasciate indietro nei mesi passati o per scoprire novità e chicche, magari uscite già da qualche tempo, ma che erano invece sfuggite all'attenzione.

"IL PURGATORIO DELL'ANGELO"

Per il primo titolo, in omaggio al cliché che vuole il libro dell'estate sempre legato al genere giallo o noir, non posso che segnalare il ritorno dell'adorato Commissario Ricciardi. **Maurizio De Giovanni**, prolifico e geniale scrittore napoletano, ci regala una nuova avventura del commissario con gli occhi verdi. Questa volta il nostro beniamino si trova di fronte all'omicidio sulla spiaggia di un prete. Come sempre Ricciardi vede e sente lo spettro del morto che accenna con poche parole all'ultimo istante da vivo. Anche questa volta l'intuito e la capacità di Ricciardi di comprendere profondamente le persone vive (e defunte) dovrà scavare tra i mille meandri della città partenopea e tra le mille sfaccettature del cuore dei suoi abitanti. Il romanzo si intitola **"IL PURGATORIO DELL'ANGELO"** (Einaudi, 19, 00 euro).

"IL TRAPEZISTA"

Il secondo romanzo che vi consiglio è un testo che è in commercio già da qualche tempo e racconta una storia molto toccante e poetica. **"IL TRAPEZISTA"** (la nave di Teseo 15,00 euro) di **MARCO GULINELLI.** L'autore, alla sua prima pubblicazione, stupisce pubblico e critica con un romanzo dai potenti risvolti simbolici. Avremo il piacere di presentarlo il prossimo 23 settembre alla Libreria Rinascita di Ascoli Piceno per cui con questa segnalazione vi faccio un piccolo spoiler e vi invito a iniziare subito la lettura così da arrivare "preparati". Solo qualche accenno della trama per darvi un'idea. Il chirurgo Marcello Codeluppi, detto Lupo, prima di diventare un medico di brillante carriera, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza alternando grigi inverni di Ferrara a fiabesche estati per le fiere tra l'Emilia e la Romagna, al seguito del

padre Walter – istrionico proprietario di una ruota della fortuna – e della madre Maria, figura silenziosa ma presente. Questi lunghi anni vengono segnati da un incontro fondamentale, quello con il circo di Alfio Brillante: Marcello viene iniziato all'arte del trapezio dall'affascinante Colette, e sogna di intraprendere una vita da circense, prima che una bruciante delusione lo costringa a tornare alla monotonia della vita cittadina e a fare i conti con la realtà, pronta a dimostrarsi, di lì a poco, ancora più dura del previsto. Molti anni più tardi, Marcello, stanco e disilluso dalle esperienze che gli sono capitate in sorte, sarà colto di sorpresa dall'incontro appassionante con Pilar, capace di riaccendere in lui la purezza della sua infanzia, e la voglia di buttarsi con le mani tese verso il vuoto elettrizzante di un sogno tutto da vivere.

"LA LUNA CHE MI SEGUIVA"

Dopo questo viaggio nell'universo magico del circo vi porto invece in un altro luogo speciale, abitato da spiriti e simboli ancestrali. Il romanzo che voglio indicarvi ora ci farà volare fino alle lontane terre d'Africa, in uno sperduto villaggio dove incontreremo una comunità legata ancora agli atavici riti dello sciamanesimo. **AMINATA FOFANA,** musicista, artista poliedrica e profonda conoscitrice della cultura tradizionale, ha scritto qualche anno fa un bellissimo romanzo **"LA LUNA CHE MI SEGUIVA"** (TEA, 12,00 euro). L'autrice, che sarà anche lei ospite della Rinascita il prossimo 26 settembre, sarà protagonista di una serata che unirà il momento di presentazione del racconto a un "incontro" con le meditazioni Ning, le pratiche meditative dello sciamanesimo dell'Africa occidentale.

"IL BANDITO E IL CAMPIONE: LA VERA STORIA DI COSTANTE GIRARDENGO E SANTE POLLASTRO"

Questa carrellata non sarebbe completa senza l'inserimento di un saggio. Sembra un genere poco adatto all'estate, ma vi garantisco che quello che vi consiglierò non sarà troppo pesante e vi piacerà di sicuro. Visto che il 29 luglio si chiude il Tour de France e che tanti utilizzeranno l'estate per godersi i piaceri della bicicletta voglio farvi leggere una storia "di pedali" che è stata immortalata anche in una canzone.
La leggenda del bandito e il campione che cantava de Gregori è infatti al centro di un bel libro edito dal Saggiatore dal titolo emblematico: **"IL BANDITO E IL CAMPIONE: LA VERA STORIA DI COSTANTE GIRARDENGO E SANTE POLLASTRO"** (Il saggiatore 19,00 euro). L'autore è **MARCO VENTURA**, inviato speciale del Giornale e ha seguito i più importanti fatti di cronaca italiana e internazionale, collaborando anche con *Mediaset*, *Epoca* e *Radio Radicale*. Dalla sua capacità di raccontare i fatti e i retroscena nasce una biografia geniale e appassionante. Qualche accenno del libro. Costante è stato campione italiano per nove volte consecutive, ha vinto due Giri d'Italia, tre Giri di Lombardia e sei Milano-Sanremo. Le sue gambe strappano le ruote al selciato, la sua bici vola, arriva davanti a tutte le altre a Lipsia, Milano, Grenoble. Costante è il più grande ciclista del mondo. Sante è un assassino, un ladro, e allo stesso tempo un capro espiatorio, un raddrizzatore di torti, un anarchico generoso, un dandy che ruba ai ricchi per dare ai poveri.
Sante è il più famoso rapinatore italiano. Sante e Costante sono stati bambini insieme. In un borgo di Novi Ligure hanno sognato di scappare sulla bici, lontano dalla miseria. I loro destini si sono incrociati e divisi su piste di ghiaia e terra battuta, restando intrecciati negli anni della latitanza e dei trionfi.
Il campione e il bandito narra il leggendario riscatto di due contadini cresciuti troppo in fretta, in una terra di fame e freddo sprofondata in una nebbia di latte. Una storia in cui il campione è un bandito e il bandito è un campione. Per chi ama i pedali.

Che altro dirvi…
buone letture e buonissima estate!

STEFANO ARTIGIANO DEL

Con il termine "ferro" (o "acciaio dolce") indichiamo una *lega metallica formata da ferro e carbonio, in precise percentuali*. Questa lega, sin dall'antichità, veniva utilizzata dai mastri ferrai, per le lavorazioni del "ferro battuto". Lavorazioni che si sono succedute per secoli, creando dei veri e propri capolavori di assoluta bellezza e perfezione, riservati quasi esclusivamente a ornamenti di palazzi signorili, o vescovili. Questa forma di arte lentamente inizia il suo declino negli Anni '50, quando, con l'avvento dell'industrializzazione, non trova più committenti, spegnendo via via tutte le forge nelle officine. Gli stessi fabbri hanno riconvertito il loro lavoro in schematici disegni seriali, abbandonando *l'arte del bello*. Ma qualche artigiano ancora resiste alla modernizzazione. Nella sua bottega ad Ascoli Piceno, il fabbro Stefano Pontani ricalca con cura artigianale i tradizionali metodi di lavorazione del ferro battuto.

di Giuliano Centinaro

PONTANI
FERRO BATTUTO

Quando ha deciso di aprire un laboratorio del ferro battuto?
«Le passioni vengono dal cuore e da ciò che si sente dentro. Quando ero ragazzo, ho iniziato a fare dei lavori e poi sono arrivato ad aprire una bottega di lavorazione del **ferro battuto**. Solo la passione può farmi stare in officina, ore e ore a lavorare il "duro metallo". Ciò che spinge a proseguire la propria attività, nonostante le difficoltà e i periodi di crisi, può essere solo la passione».

Quanto è importante, ai giorni nostri, la riscoperta degli antichi mestieri?
«È molto importante riscoprire gli **antichi mestieri**, se non si vogliono seguire le tendenze del consumismo. La lavorazione del ferro battuto sfida i tempi e le mode. Oggi è facile acquistare in un centro commerciale un lampadario o un oggetto di ferro. Ma la ricerca di un articolo personalizzato può darla solo un artigiano. Se ci si rivolge a un artigiano, si avrà la certezza di avere un oggetto unico e irripetibile».

Qual è il costo del ferro battuto? Inoltre, esso è più resistente, rispetto ad altri materiali?
«Il **ferro** è un minerale (il suo simbolo è "Fe") e, siccome è molto presente in natura, il costo della sua lavorazione è relativamente basso per l'industria metalmeccanica e per gli artigiani. Ascoli Piceno ha una secolare storia, per quanto riguarda la lavorazione del ferro battuto: un esempio di **ferro battuto antico** si può ritrovare nella Chiesa di San Francesco, nella scalinata del pulpito (risalente al 1607 circa). Mentre nella Chiesa di Sant'Agostino, nell'altare della "Madonna del latte", vi è una grata in ferro battuto che risale al 1472. Quindi, il ferro è un

materiale molto resistente e, se opportunamente trattato (con vernice e antiruggine), può sopravvivere nei secoli».

Quali maestri del ferro battuto, in passato, hanno lavorato ad Ascoli?
«Uno dei più noti maestri dell'arte del ferro battuto ascolano è Francesco Tartufoli, nato in via Capitolina, nel quartiere della Piazzarola, il 24 giugno 1742. Successivamente, altri fabbri hanno lavorato il ferro battuto ad Ascoli. Una delle officine più importanti è stata quella di Cesare Schiavi, situata in Rua dei Fiori (vicino al Teatro Filarmonici). Ma non si possono non citare altri famosi fabbri che hanno operato nella nostra città, come Giuseppe Stipa, Francesco Stefoni e Giovanni Rizzoli, e tanti altri».

Di recente, ha donato delle opere al Duomo di Ascoli Piceno. Quali manufatti ha eseguito?
«Tra i lavori più importanti eseguiti e donati alla Chiesa del Duomo ci sono due cancelli, che si trovano all'interno della Cattedrale. Ma ho realizzato anche un arco in ferro battuto, che sorregge le due campane realizzate in onore del Vescovo di Ascoli, Sua Eccellenza Giovanni D'Ercole, e del Parroco del Duomo, Don Angelo Ciancotti: entrambe le campane si trovano vicino all'ingresso della Sacrestia».

Nel suo lavoro utilizza ancora gli "attrezzi del mestiere", oppure li ha sostituiti con dei macchinari tecnologici?
«Essendo un artigiano, lavoro ancora manualmente e con l'utilizzo degli attrezzi specifici per la lavorazione del ferro battuto (martello, incudine, forgia a carbone per ammorbidire e lavorare il ferro). Alcune macchine, però, possono servire per facilitare alcune fasi del lavoro. Senza il lavoro manuale, quello del ferro battuto non sarebbe un lavoro artigianale».

Può elencare alcune tecniche di lavorazione del ferro battuto?
«Due delle tecniche maggiormente eseguite in officina sono la **"fascettatura" (foto 1)** e la **"chiodatura" (foto 2)**, che servono per unire i ferri tra loro, senza eseguire la "saldatura". Un processo tipico dell'antichità».

Oltre a un artigiano, è anche un appassionato tifoso dell'Ascoli Calcio. Aspettative dalla nuova stagione bianconera?
«Lavorare come artigiano è sicuramente importante e impegnativo per tutta la settimana. Ma nel weekend viene fuori la passione calcistica per l'Ascoli, che spero possa disputare, nella prossima stagione, un campionato brillante e competitivo».

***Foto 1**: Tecnica della "fascettatura"*

***Foto 2:** Tecnica della "chiodatura"*

LAIT LUCE:
è la bellezza un raggio di chiarissima luce

● *di Valentina Falcioni*

LE CORBUSIER, pseudonimo di Charles-Edouard Jeanneret-Gris, ha affermato: "*L'architettura è il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi raggruppati sotto la luce*. I nostri occhi sono fatti per vedere le forme nella luce". Di sicuro ad **ANNALISA SEGHETTI** era nota la filosofia dell'architetto e designer svizzero quando ha elaborato Lait Luce, l'azienda di artigianato sita a San Benedetto del Tronto (AP) che realizza Luce sartoriale. Difatti, quando le ho chiesto di presentarsi ai lettori di Piceno33, ha esordito spiegando che prima di fare questo lavoro aveva maturato esperienza in un'azienda che produceva lampadari. «Ero stufa di pensare la luce come un elemento omologato, allora mi sono detta "ma se creassi una luce emozionale? "Oggi creo luci con l'anima di chi me li commissiona. In molti definiscono la nostra professione come light designer ma noi amiamo più descriverci come "**SARTI DELLA LUCE**"».

Annalisa, raccontaci come è nato il progetto Lait Luce e da cosa hai tratto ispirazione per il nome che sembra unire la lingua italiana e quella francese.

«Nel 2015 ho cominciato ad acquistare materiali e ad assemblarli in maniera del tutto diversa da come mi avevano insegnato. Giocavo con elementi che non erano stati pensati per ospitare una luce. Il mio compagno un giorno vide qualche creazione e mi disse senza pensarci un secondo che quelle luci erano fantastiche e che potevamo iniziare a proporle al pubblico. Così grazie a una nostra cara amica che presentava un evento di artigiani un po' fuori dalle linee, esposi la prima linea dei *baratto_luce*. Un successo, un'emozione. Un insieme di cose che mi portò a dire "ok, proviamoci!"»

Qual è il ricordo che più ti lega a Lait Luce, quello che potrebbe fungere da immagine di copertina della sua incantevole storia?

«Forse il ricordo che più rappresenta Lait Luce è il primo evento/mostra in uno dei posti più

rappresentativi di San Benedetto del Tronto: il Torrione. In quell'evento è stato posto l'artigianato accanto alla storia, alla musica live di due performer amici e all'enogastronomia locale attraverso un aperitivo lungo i merli. Il tempo scandito dal cinematismo dell'antico orologio ha sancito un istante importante: lì abbiamo acquisito più fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità. Lì abbiamo intuito per la prima volta che le nostre creazioni potevano entrare nelle case delle persone come oggetti di *design*.»

Le vostre opere *hand made* sono uniche, personalizzabili, evocano opere letterarie, sentimenti atavici, istanti emblematici. Qual è il processo creativo che vi anima ogni volta?
«Non esiste un processo creativo standard, si tratta piuttosto di una fortissima connessione tra Noi e la persona che cerca di esprimere se stessa o un momento particolare all'interno di una nostra creazione. La letteratura, la musica, la pittura e la poesia di un ricordo sono il veicolo attraverso il quale s'innesca il meccanismo di una creazione impulsiva, un modo quasi incomprensibile a noi stessi. È come se attraverso la nostra lampada fossimo un ponte, un mezzo per unire i sentimenti delle persone. La luce come una *conserva di momenti felici*.»

L'Associazione Culturale
"Nel cuore di Venagrande"
organizza:

Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

VIII^a SAGRA DELLA PIZZA
e dell' HAMBURGER DI SCOTTONA

2 forni a legna

11/17 AGOSTO 2018

13 SPIRITO DIVINO

17 REGINA

16 STARLIGA

PICENO POP CHORUS 12

15 MAGICA ATMOSFERA

GIOVANNI E CINZIA BAND 11 14 L'ALTRA VISIONE BAND

Associazione Culturale Nel cuore di Venagrande

VENAGRANDE

Programma religioso

Domenica 12

Ore 8.30 S. Messa
Ore 11.00 S. Messa

Lunedì 13

Ore 18.30 S. Messa presso il cimitero di Venagrande

Martedì 14

Ore 20.30 SOLENNE PROCESSIONE in onore di MARIA SS. ASSUNTA per le vie del paese
S. Messa sul sagrato della Chiesa

Mercoledì 15

Ore 8.30 S. Messa
Ore 11.00 S. Messa

Programma civile

Sabato 4

Ore 8.00 VII° MEMORIAL FIRMANI "CICLOVENA" (passeggiata turistica in mountain bike)
Ritrovo presso il New Billy Bar
Ore 12.30 Pranzo dei partecipanti presso la sede del CLUB FORZA PICCHIO

Sabato 11

Ore 17.00 MEMORIAL GIOVANNI VANNARELLI, partita di calcio a 8
Ore 21.30 Esibizione di danza dell'A.S.D. PALMA D'ORO diretta dai maestri federali Marco e Mario Capriotti con allestimento di pista da ballo.
ESIBIZIONE DI TANGO argentino del maestro Giovanni Andrenacci.
La serata sarà allietata dalle note di GIOVANNI FIACCONI e dalla voce di CINZIA.

Domenica 12

Ore 19.00 Cena-spettacolo per bimbi con laboratorio di bolle, truccabimbi, palloncini e balli di gruppo a cura di "SFRICIO e SVIRGOLA" presso piazza della Polveriera.
Ore 21.30 Esibizione gruppo musicale "PICENO POP CHORUS"

Lunedì 13

Ore 21.00 Esibizione musicale cover band "SPIRITO DIVINO", tributo a ZUCCHERO

Martedì 14

Ore 22.15 Esibizione gruppo musicale "L'ALTRA VISIONE BAND"

Mercoledì 15

Ore 8.30 Per le vie del paese, consueto giro della STORICA BANDA DI VENAGRANDE
Ore 21.30 Esibizione gruppo musicale "MAGICA ATMOSFERA"

Giovedì 16

Ore 14.00 Apertura iscrizioni GARA DI BRISCOLA a 32 coppie
Ore 15.00 Inizio gara presso il New Billy Bar
Ore 17.30 Partita di calcio SCAPOLI VS. AMMOGLIATI
Ore 21.30 Esibizione musicale cover band "STARLIGA", tributo a LIGABUE

Venerdì 17

Ore 21.30 Esibizione musicale cover band "REGINA", tributo ai QUEEN

MEZZADRIA STORIES

Dal Piceno la voce degli ultimi mezzadri delle Marche

● *Dina Maria Laurenzi*

Per oltre sette secoli la **mezzadria** ha rappresentato la principale modalità di conduzione della terra nel centro-Italia, comprese **le Marche**. Anche nella regione plurale la sua storia ha segnato in maniera indelebile il paesaggio, l'architettura, la cucina, le tradizioni e il modo di essere dei marchigiani.

Nasce da questa consapevolezza e dalla voglia di riscoprire il passato il progetto **Mezzadria Stories** dove passo dopo passo, ricordo dopo ricordo, viene raccolta e salvata la memoria orale degli ultimi mezzadri tanto da far diventare il progetto un vero e proprio patrimonio culturale, ma anche visite guidate alle case coloniche e alle aziende agricole seguite da degustazioni di vini e prodotti tipici a Offida.

A raccontarci di questa iniziativa è stato **Gianluca Vagnarelli**, appassionato ricercatore di storia orale e fondatore della start-up **i-strategies**, che si occupa di storytelling e cultural heritage. È stato proprio lui a incontrare, intervistare e raccogliere le storie di vita degli ultimi mezzadri delle Marche. Un lavoro prezioso e riconosciuto tanto da godere del sostegno di Ciù Ciù Vini e del patrocinio dell'Università di Macerata, l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione delle Marche e il Comune di Offida. Inoltre, per l'importanza che riveste questa iniziativa, è stato inserito nel calendario ufficiale delle manifestazioni per l'Anno europeo del Patrimonio culturale 2018 promosso dal Mibact.

"Mio padre mi mandava a *scontare* presso altri contadini il lavoro che loro avevano prima svolto per noi. Ricordo che una volta mi mandò a vendemmiare. A pranzo mi passarono l'insalata e ci aggiunsero tre alici. Ma poi una se la ripresero perché, dissero, solo gli uomini potevano averne tre: a me, che ero una donna, ne spettavano solo due". Queste sono le parole di Maria, oggi settantenne, figlia di una fami-

glia mezzadrile del Piceno. La sua testimonianza è una tra le decine di altri ex mezzadri del territorio parte di un importante progetto di riscoperta e valorizzazione.

Mezzadria Stories infatti ha due obiettivi: salvare la memoria orale degli ultimi mezzadri, una memoria che sta purtroppo scomparendo, e promuovere la conoscenza del grande patrimonio culturale e valoriale offerto dai loro racconti. Un patrimonio che offre innumerevoli spunti per immaginare un futuro sostenibile.

Il viaggio nella memoria regionale di Gianluca Vagnarelli è iniziato circa vent'anni fa, raccogliendo con un piccolo registratore i ricordi di suo padre e degli zii tutti nati in una famiglia mezzadrile di Monteprandone. Poi la ricerca si è estesa a tutta la provincia.
Ad aiutarlo la sua start-up i-strategies che promuove l'heritage marketing come nuovo tipo di marketing per promuovere brand aziendali e territoriali valorizzando attraverso lo storytelling il loro storico patrimonio culturale, sia materiale che immateriale.

Non si comprendono le Marche e i marchigiani se non si conosce la mezzadria, quest'ultima ci aiuta meglio a capire chi siamo.

"Quello che mi ha spinto è stato, da un lato, la volontà di non disperdere la memoria di quel periodo che era anche la memoria della mia famiglia. – ci ha raccontato Vagnarelli – L'unico modo per farlo era intervistare le persone perché i mezzadri a differenza delle classi colte, trasmettono la loro cultura oralmente. In secondo luogo – ha aggiunto – perché ero e sono da sempre convinto che non si possono davvero comprendere le Marche e i marchigiani nel profondo se non si conosce la mezzadria, una civiltà rurale nella quale abbiamo vissuto per sei secoli. In sintesi, capire la mezzadria ci aiuta a capire meglio chi siamo".

Il progetto di Gianluca Vagnarelli è l'unico nella provincia di Ascoli Piceno ad aver ottenuto questo riconoscimento dal **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, uno dei sei delle Marche, uno dei 10.150 eventi-progetto che valorizzano l'Italia e la sua storia nell'arco del 2018.

TORNA L'ASCOLI CALCIO CON Mr Bricofer Massimo Pulcinelli

● *di Alessandro Mannocchi*

© Foto: Fb: Ascoli Calcio 1898 FC SpA

10 LUGLIO 2018

Questa data rimarrà scolpita nella storia della storia dell'Ascoli e di tutti i suoi tifosi. Infatti in piena estate la squadra bianconera cambia proprietà: il nuovo azionista di maggioranza è **Massimo Pulcinelli**, titolare del colosso del Fai da te **Bricofer.**

"È stata la firma più sofferta della mia vita", dirà lo stesso Pulcinelli durante la sua presentazione alla stampa. Perché? Ovviamente per tutte le vicissitudini che si sono succedute prima del definitivo nero su bianco. Una trattativa che si sarebbe dovuta concludere attorno alla metà di giugno, poi il 21 giugno il clamoroso dietrofront di Bricofer che si ritira dal probabile acquisto. Motivo? Ulteriori garanzie non previste dall'accordo richieste dall'allora Presidente Francesco Bellini.

L'aspetto più importante è che comunque, tutto, alla fine, si sia risolto. Quattro anni e mezzo di Bellini hanno logorato troppo l'ambiente e creato delle fratture insanabili, a nostro avviso. L'ex patron bianconero, autore di alcune scelte tecniche poco lungimiranti forse perché mal consigliato da persone non proprio competenti, ha un merito non da poco: aver lasciato una società sana e senza debiti. Elemento tutt'altro che trascurabile in un mondo come quello del

© Foto: Fb: Ascoli Calcio 1898 FC SpA

calcio in cui spesso nel periodo estivo tante squadre vengono retrocesse o falliscono (vero Cesena e Bari?) per illeciti sportivi.
Una società sana e pulita che ha attirato le attenzioni proprio di Massimo Pulcinelli. L'imprenditore romano ha creato il suo impero quasi dal nulla, aprendo punti vendita di bricolage in tutta Italia e acquisendo altri marchi come Self Italia e Bricomax. Ciò lo ha portato, di fatto, a diventare in numero 1 del settore nel Bel Paese.

Interpretando il pensiero dei tifosi, siamo sicuri che la vendita della vecchia società fosse necessaria. I sostenitori del Picchio alla nuova dirigenza non chiedono la promozione in serie A, ma alcune cose di fondamentale importanza. La prima è quella di allestire una formazione con elementi di categoria, che non porti alla salvezza all'ultimo secondo nemmeno dell'ultima giornata, ma addirittura degli spareggi, come si è verificato quest'anno contro la Virtus Entella. Inoltre, si vuole che il blasone e la storia ultracentennale dell'Ascoli vengano onorati e rispettati.

Già diverse operazioni in tal senso sono state fatte: la Regina delle Marche è tornata a chiamarsi Ascoli Calcio 1898 e non più Ascoli Picchio e verrà riutilizzato lo storico marchio ovale. In sede di mercato sono state effettuate delle scelte intelligenti.

Mr Bricofer e il suo staff non sembrano degli avventurieri o degli sprovveduti, anzi. Ci auguriamo che vogliano e facciano davvero il bene dell'Ascoli. Detto questo, rivolgiamo il più grosso In Bocca al Lupo alla nuova società e sempre…
FORZA ASCOLI CALCIO!

AMORE E PSICHE

di Valeria Allevi

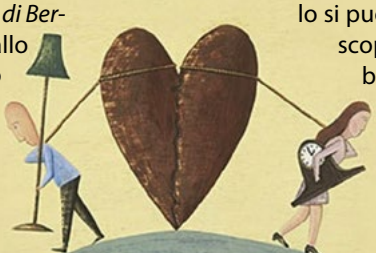
Fusione e separazione

Cari lettori, il termine "corteggiamento" proviene dal mondo animale. Non a caso. Appresi da un documentario che il maschio di una particolare specie di scimmie era solito procacciare e condividere il cibo con la femmina prima dell'accoppiamento. Per quanto si considerino superate certe modalità, che differenza c'è nel portare una donna a cena? La natura parla chiaro...

La scorsa volta ci siamo lasciati con l'incontro di due persone, e l'inizio di un meraviglioso idillio. Cosa può trasformare tutto ciò in quella specifica follia che solo una coppia riesce a generare? Quando due persone si incontrano viene a crearsi uno spazio comune; se però questo spazio viene totalmente invaso dall'altro, il rischio è quello di cedere alla fusione, con la conseguente difficoltà a individuare i propri desideri all'interno della relazione amorosa. Una volta chiesi a una paziente che si lamentava delle ripetute assenze del proprio partner durante i pasti, quale piatto le piacesse mangiare: "Spaghetti alla carbonara" mi rispose, "ma senza di lui non mi piacciono più". La paura di perdere l'oggetto amato finisce per alterare anche i nostri sensi. Tutto ciò avviene, come fa notare Andolfi, nel tentativo di appagare i propri desideri relazionali insoddisfatti, probabilmente derivanti dalle carenze affettive delle proprie famiglie d'origine, costruendo un modello ideale, in cui la felicità e il fallimento sono attribuiti alla responsabilità dell'altro (Bowen, 1979). Individuo significa etimologicamente "indivisibile", contrariamente alla frequente aspettativa di trovare nell'altro la metà di sé stessi (Andolfi, 2003).

Nel meraviglioso libro *Le lettere di Berlicche* pubblicato nel 1942 dallo scrittore C. S. Lewis, un anziano diavolo istruisce il nipote apprendista su come assicurare la dannazione dell'anima di un giovane essere umano a lui assegnato. Berlicche, che sarebbe oggi uno straordinario terapeuta di coppia, insegna che "il fascino erotico produce uno stato d'animo nel quale ciascuno si sente veramente contento di cedere ai desideri dell'altro". Il giovane diavolo dovrebbe fare in modo, a suo avviso, che i due stabiliscano come legge della loro vita un reciproco spirito di sacrificio; ne deriveranno i più "deliziosi" risultati: nel discutere qualsiasi azione comune, A parlerà in favore dei presunti desideri di B e contro i suoi stessi, mentre B farà l'opposto. Con un po' di fortuna per i due tentatori, finiranno col fare qualcosa che nessuno dei due vuole, mentre ciascuno proverà un serio compiacimento di sé per la bontà dimostrata, e un segreto rancore contro l'altra parte per la facilità con la quale è stato accettato il sacrificio. Per intenderci, molte delle coppie che si rivolgono a me insistono nel fare "ciò che va bene all'altro". Il problema è che poi "basta una parola per scatenare una lite piena di acidi risentimenti".

Un uomo sensato disse un giorno: "È quel tipo di persona che vive per gli altri e si può sempre capire chi siano gli altri dalla loro espressione di gente perseguitata". Se ciascuna delle parti, termina Berlicche, si fosse limitata a difendere francamente il desiderio che veramente sentiva, sarebbero rimasti nei limiti della ragione e della salute, aggiungerei io. Purtroppo, si ha paura di mostrarsi veramente, si ha paura di ferire, di non piacere, di essere abbandonati. Ciò che si dimentica è che all'inizio di ogni storia ci si innamora proprio perché ognuno è veramente sé stesso. In alcuni casi lo si dimentica e lo si può recuperare, in altri lo si deve scoprire per la prima volta. in ambedue le situazioni, vi assicuro, si tratta di un viaggio meraviglioso.



Alla prossima!

di Pier Paolo Piccioni

SCHERZI DA QUINTANA: Lo scompartimento inagibile

Anche questo mese abbiamo da raccontare una delle storie quintanare propalate a bella posta dal vulcanico Peppe Volponi, figurante storico della Singolar Tenzone. Ed è riferito a una vecchia trasferta della Quintana a Francoforte, più o meno nel 1990. Il drappello dei quintanari in trasferta era piuttosto fornito, per cui il mezzo di trasporto prescelto fu il treno. E all'interno del treno Peppe ebbe gioco facile con i suoi colleghi santemidiani. Ma sentiamolo da lui stesso, come sempre nel suo colorito dialetto ascolano.

"In ogni compartimento ce stava cinque o sié de nu', e io naturalmente m'era misse che l'amice mié. A un certo punto s'era ddermite quasci tutte e i' che te facce? Prima mette 'na zeppa su lu finestrì de lu scompartimente, e po' chemince a scoreggià. Ma ne faciette ciente, mica do'! Chisce se chemincia a resvegghià: ce stié Fiori, Guidotti, Sòla, lu Ballerine, tutti che boccheggiavano. Sòla addirittura, che continuava a dermì, stava pallide che era rimasto senza ossigeno. Chisce protestava ma i' resestié!

A un certo punto, stavame vierse Ancona, èccchete che arriva lu controllore che na faccia brutta. Nzacca la coccia dentre a lu scompartimente, puó s'aretira in corridoio e dice che bisogna accendere la luce. I' ghie facce educatamente: "Senta controllore, se tu mo' ppicce la luce qua scoppia la carrozza! Lei vuole attentare alla salute di un intero treno!". Allora isse fa: "Avete pagato il biglietto?" "Avogghia!" ghie facce io. Quell'altro se fida (o forse gnela facié più a remanè loche), se va vié, e io continuette impunemente a fa' curreie da San Benedetto a Bologna".

Di tutti gli episodi raccontati finora è quello che ci siamo tenuti per ultimo, dubbiosi che potesse in qualche maniera urtare la sensibilità di qualcuno. Ma parlandone con amici e conoscenti tutti ridevano a crepapelle, per cui s'è ritenuto di diffondere anche questa bravata del nostro Volponi, quintanaro per passione e ideatore di scherzi per professione.

di Roberto Palumbo

Sotto l'ombrellone
I consigli del coach

Le vacanze servono per riposare, per staccare o magari per riuscire a fare qualcosa che avevamo programmato durante l'anno e che avevamo sempre rimandato per la solita mancanza di tempo. Sicuramente, sono anche un'ottima occasione per rompere gli schemi della quotidianità e provare ad inserire qualche novità nella nostra vita. Se durante l'anno, per un qualsiasi motivo, ti sei rivolto a un **life Coach**, quest'ultimo per la pausa estiva ti avrà sicuramente dato alcuni suggerimenti per affrontare l'estate. Ecco due consigli rivolti a concentrare l'attenzione su te stesso che, se applicati con convinzione e metodo, ti porteranno, senza sforzo, sia a rilassarti veramente, sia ad iniziare un nuovo anno con maggior vitalità e voglia di fare.

Da sempre ti ho detto che l'unico modo per modificare concretamente le tue abitudini è **fare**, agire, magari poco alla volta ma tutte le volte, quindi, leggi e agisci, altrimenti queste parole non serviranno a niente!

Fatta questa premessa ecco il primo consiglio: **quando decidi di staccare, *stacca tutto***! Che vuol dire? Te lo spiego. Vedo continuamente persone in sdraiate sui lettini in spiaggia che parlano e smanettano continuamente sul loro smartphone, passandoci praticamente tutta la giornata. Certo, magari un paio di telefonate non ci stanno nemmeno male ma se passi tutto il giorno sul cellulare (e non solo), quando approfitti per chiudere gli occhi, per riposare, per pensare, per progettare, per sognare, o anche per parlare con un essere umano (magari il tuo vicino di ombrellone), per coltivare nuove amicizie, oppure per leggere un buon libro, per farti un bagno, per giocare con la sabbia insieme ai tuoi figli… e potrei continuare all'infinito, mettendoci tutte le attività che durante l'inverno non facciamo, sempre con la giustificazione (o scusa?) che siamo legati ad attività urgenti che ci stressano. Ovviamente questa lista non vale solo per il mare, lo capisci da solo vero? A proposito, ti ci riconosci? Scommetto di si! Contrariamente a ciò che si pensa, il telefono non è rilassamento ma è fonte di stress e ci provoca un sempre maggior difetto di attenzione verso tutto ciò che non sta in quel piccolo display, ovvero tutto il resto del mondo, la vita vera. Pensaci! Quindi, in vacanza, la prima cosa da fare la mattina appena ti svegli è spegnere il telefonino e dimenticartelo da qualche parte. Ti assicuro che già nel pomeriggio ti sentirai più rilassato.

Se proprio vuoi fare qualcosa, divertiti in questo esercizio. Trova ogni giorno, **qualcosa di nuovo che scegli di fare**. Sottolineo **scegli** perché è la chiave di tutto. Trova cose *semplici*, *fattibili* che solitamente non fai per pigrizia e programmale per il giorno dopo. E poi falle! Magari vuoi andare a trovare un amico, vuoi visitare un paesino, vuoi leggere un libro (una delle cose più rimandate in Italia), vuoi fare una passeggiata in bicicletta, insomma fai ogni giorno una piccola cosa e ricordati di averla fatta. Non è difficile vero? Eppure, ti assicuro che la tua vitalità si accrescerà, così come crescerà in pochissimo tempo la voglia di novità per poi ricominciare l'anno lavorativo col giusto atteggiamento. Fidati, parola di Coach!

di Marco Giovagnoli

Patrimoni dell'umanità

Nell'intervento dello scorso mese discutevamo delle proposte di inserimento di alcuni segni della cultura del nostro Paese (i sistemi del cibo) nell'elenco dei Patrimoni immateriali dell'Umanità; qualche numero prima, scherzando ma non troppo, proponevamo di elevare Aldo Fabrizi a Patrimonio in tal senso. È notizia recentissima che il Prosecco, che avevamo segnalato tra i potenziali nuovi ingressi, non ce l'ha fatta: poca unicità, troppi pesticidi, si dice, o molte gelosie europee, forse.

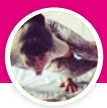
Ci è riuscito invece il "sistema Ivrea", segno di un passato recente, italiano ma di impronta universale, di imprenditoria illuminata e di innovazione sociale (Olivetti), che si va ad aggiungere all'altro sito testimonianza della storia economica moderna del nostro Paese, quello di Crespi d'Adda. Il sistema degli oliveti tra Assisi e Spoleto è entrato, primo in Italia e tra i primi in Europa, nel sistema GIAHS (*Globally Important Agricultural Heritage Systems*), iniziativa della FAO a riconoscimento del legame virtuoso tra comunità antropica e produzione agricola e del mare nella conservazione e tutela del territorio.

Abbiamo già avanzato qualche cautela sull'approccio fideistico a queste candidature, al loro significato e alle prospettive che aprono. E tuttavia non sfugga il significato dietro a molta di questa riflessione: individuare **sistemi territoriali** e porli come avamposti di pratica della tutela ma anche di innovazione di sviluppo. Il filo che lega le produzioni agro-silvo-pastorali al riconoscimento della nuova centralità degli attori che le pongono in essere; la cultura del mare che non può essere sempre e solo interpretato come "autostrada alternativa"; la storia come segnale per il futuro, come nel caso di Ivrea; gli olivi di Assisi e Spoleto, le Dolomiti, la Pizza, e via dicendo. Il riconoscimento di una Cultura, di una possibile strada "altra" percorribile per il futuro del Paese e non solo. Su tutto ciò incombe la "ragione sociale" dello sviluppismo **business-as-usual**, sotto le cui zanne ancor oggi gemono, per usare una felicissima espressione di Antonio Cederna, i territori. Sotto la foglia di fico dello "sviluppo sostenibile" e del "petrolio italiano" l'idea principale sembra essere ancora quella della grande infrastruttura, dei grandi numeri a bassa intensità qualitativa, dell'imbroglio alimentare del "tipico", dei Centri Commerciali camuffati da rinascita del territorio. Degli impianti di risalita sciistica dove non c'è più neve, della fabbrica in montagna, della gentrificazione mascherata da ospitalità diffusa. Delle città meravigliose ma paralizzate nell'innovazione sociale dal proprio ceto dirigente per il mantenimento di posizioni di rendita. Dell'arte chiusa nei magazzini.

Ben venga dunque il dibattito sui Patrimoni dell'Umanità: al di là dell'efficacia metodologica, al netto degli interessi in gioco che possono emergere, anche tralasciando in parte l'opportunità stessa di simili graduatorie, è interessante cercare di capire come mai a qualcuno sul pianeta interessano i nostri olivi, i nostri pescatori, i nostri pizzaioli, i nostri panorami culturali, le nostre opere d'arte, la nostra migliore imprenditoria.

E magari, speriamo, in futuro, anche Aldo Fabrizi.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili unicamente al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino



di Raffaella Impedovo

Ascoltati

Rieccoci yogini cari! Il concetto yogico di cui vi voglio parlare questa volta, è l'ascolto di sé. All'inizio di ogni sezione di hata yoga, la mia preoccupazione per i miei allievi è che si concentrino troppo sull'ascolto della mia voce che li guida, distraendosi dalla reale priorità: **imparare ad ascoltarsi**.

Per questo cerco di ricordarlo a ogni cambio asana; è come se a ogni ripresa della giusta respirazione, che soprattutto all'inizio si tende a perdere, dovessimo farci un'auto checkup, controllando il baricentro, ruotando le spalle indietro, avvicinando il mento allo sterno, cercando di rimanere con la bocca morbida, tanto da non serrare i denti (tipica reazione alla difficoltà) e spostando l'attenzione sull'addome per riprendere la respirazione.

L'ascolto di sé cambia la percezione del proprio corpo e ti rende **consapevole**, questa è una grande ricchezza, ti dona sicurezza in te stesso e contemporaneamente ti rende più propenso all'ascolto degli altri e del mondo che ti circonda.

Ecco un semplicissimo esercizio che vi insegnerà ad ascoltarvi.

Prendo la posizione dei 4 punti: le mani sotto le spalle e le ginocchia perpendicolari al bacino. Comincio spostando tutto il peso del mio corpo sulla gamba destra, lentamente, ruotando lo porto sul braccio destro, in avanti, inspiro ruotando in avanti, espiro ruotando in verso opposto, quindi al braccio sinistro e in fine alla gamba sinistra.

Con calma, prendetevi tutto il tempo di cui avete bisogno e ruotate 3 volte nella stessa direzione.

Mi riposo in Balasana (la posizione del bambino) per poi ripetere l'esercizio nella direzione opposta per altre tre volte.

All'inizio e alla fine:

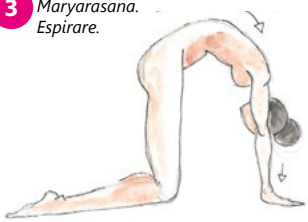
- inspiro in Bitilasana (posizione della mucca)
- espiro in Marajaryasana (posizione del gatto)

Respira, concentreti, sorridi, pratica e ascoltati!

Namaste

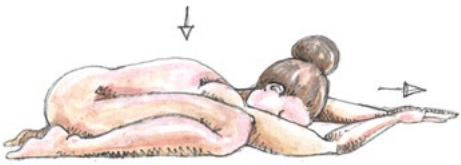
1 *Posizione dei 4 punti*

2 *Bitilasana. Inspirare.*



3 *Maryarasana. Espirare.*

raffa_yoga
Raffa Ella
3921901322



4 *Riposo in Balasana.*

di Paola Senesi

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

#maglietterosse

Il mese di luglio è sempre un mese "scottante" perché l'estate entra nel vivo e forse il caldo, a volte, esaspera stati d'animo ed anche alcuni atteggiamenti.

Il 7 luglio scorso Don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera ha lanciato un appello: **ha chiesto, a chi volesse, di indossare una t–shirt rossa come simbolo di una umanità solidale**, generosa ed attenta ai bisogni delle persone più deboli.

L'appello di Don Ciotti è stato condiviso con altre realtà importanti del nostro Paese, non solo Libera e Gruppo Abele, ma anche Legambiente, Anpi, Arci, Cgil, Cisl, Uil e molte realtà locali: ho visto la Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e l'Agesci Marche indossare quelle magliette rosse. Il rosso è il colore degli indumenti che le mamme e i papà che attraversano il mare fanno indossare ai loro bambini affinché possano essere riconosciuti più facilmente nel mare e nell'oscurità. Ricordo che l'immagine di Aylan ha fatto il giro del mondo, ha scosso le coscienze, ha commosso i "radical chic", i "buonisti", i "benpensanti", insomma ha scosso tutti, ma le magliette rosse hanno fatto scattare reazioni incomprensibili... forse perché chi le indossava era vivo e non morto su una spiaggia.

La cosa peggiore è che in molti, in questo Paese che non amano informarsi e leggere documenti che non superino i 132 caratteri e, vivendo solo di tweet e post superficiali, hanno immaginato che dietro il movimento delle magliette rosse ci fosse un programma partitico, perché il rosso è il colore della passione ma anche il colore di movimenti che hanno perso le ultime elezioni politiche. Ma chi ha pensato così, ha sbagliato ed allora sì ha indossato magliette di altro colore per altri fini.

Vedendo queste reazioni scomposte, credo che ad aver perso sia stata la lucidità delle persone, la razionalità e soprattutto la Politica che dovrebbe rimanere un servizio alle persone, dovrebbe occuparsi dell'umanità, pur nelle divergenze di opinioni; e non essere un attacco fazioso e continuo. Dovremmo tutti ragionare di più, metterci nei panni dell'altro (magliette rosse e non) e provare a trovare delle soluzioni che riguardino la dignità degli individui. Tutti, nessuno escluso. Soprattutto chi ha la responsabilità politica di farlo, senza alimentare e fomentare rabbia e violenza. È stato disarmante leggere commenti sfrontati, verbalmente violenti e assistere a comportamenti istituzionali irriverenti e privi di cultura istituzionale, a tutti i livelli: certo è che l'iniziativa semplice delle magliette rosse ha avuto **un riscontro notevole nel Paese** e credo che l'Italia debba essere orgogliosa di essere abitata e vissuta da donne e uomini che desiderano mettersi nei panni dell'altro e che non hanno paura di metterci la faccia.

Le polemiche le lasciamo a chi intende solo alzare i toni senza costruire, a chi intende sempre dividere per non costruire, a chi vuole la netta divisione tra bianchi e neri, buoni e cattivi, italiani e stranieri, ricchi e poveri.

di Anna Quartaroli

Agosto è notoriamente un mese di calma piatta, cinematograficamente parlando. La gente riversandosi sulle spiagge o in montagna pensa poco alle uscite nei cinema. Ma se casa Marvel ha in serbo un sequel molto atteso (dato il grandissimo successo del primo film, uscito sempre d'estate) la questione è decisamente diversa. *Parliamo di ANT MAN AND THE WASP.*

Uscito già in patria ha raccolto 76 milioni di dollari nei primi tre giorni di programmazione, contro i 57 messi a segno dal primo capitolo della serie nel 2015. Stando ai dati raccolti da Box Office Mojo, il film si dirige verso i 162 milioni di dollari di incasso nel mondo. Il film arriverà in Italia il prossimo 14 agosto.

Ambientato tra gli eventi di Captain America, Civil War e Avengers: Infinity War, Scott Lang, (interpretato dal bravissimo e simpaticissimo Paul Rudd) è ora agli arresti domiciliari dopo le vicende di Civil War, cercando di bilanciare la vita domestica come padre con le sue responsabilità nel ruolo di Ant-Man, quando Hope van Dyne (la bellissima Evangeline Lilly, vista in Lost) e Hank Pym (il premio oscar Michael Douglas) ricompaiono con una nuova missione, ossia quella di portare alla luce dei segreti del passato. Incominciano così a fare squadra, con **Van Dyne che assume l'identità di nuova Wasp.**

Tra le novità del cast merita una particolare attenzione Janet, la madre di Hope alias Evangeline Lilly: Michelle Pfeiffer, riuscita a spuntarla per pura età su Catherine Zeta-Jones, per la quale pare Michael Douglas (suo marito) avesse spinto in fase di casting del film.

Partecipando a Ant-Man 2, **Michelle Pfeiffer** è tornata sul set di un cinecomic dopo la sua indimenticabile Cat Woman in Batman - Il ritorno di Tim Burton, nel lontanissimo 1992. Un'epoca in cui questo sottogenere cinematografico non era decisamente in voga come ora.

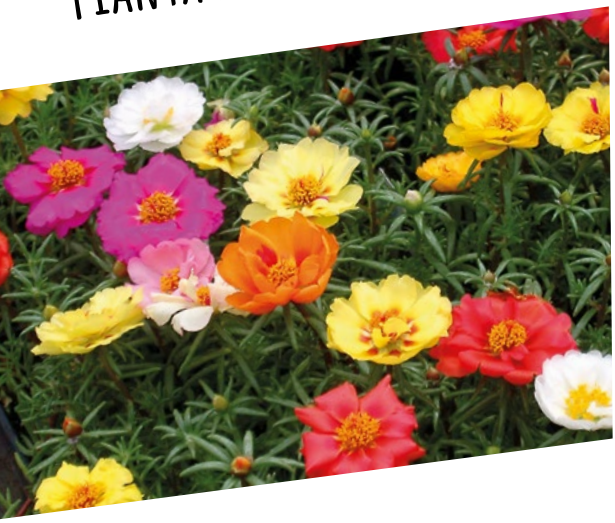
Alla regia torna **Peyton Reed,** che come ricorderete sostituì Edgar Wright prima delle riprese di Ant-Man, in seguito a divergenze creative tra Wright e i Marvel Studios. C'è dunque una continuità autoriale tra i due capitoli, anche perché **Paul Rudd,** oltre a interpretare il protagonista, collabora ancora una volta alla sceneggiatura.

Non ci resta quindi che gustarci un nuovo cinecomics, che si preannuncia, a differenza dei piccoli eroi, un gigantesco successo.

Ogni sabato su
www.primapaginaonline.it

di Gigliola Croci Mariani

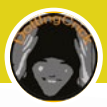
LA PORTULACA, PIANTA DELLA SOPRAVVIVENZA



Sembravano nugoli di farfalle bianche, festose e leggiadre, i fiori della **Portulaca grandiflora**, che inondava il mio terrazzo. Appena i primi raggi del sole li scaldavano, aprivano i candidi petali sottili come carta velina e le corolle si allargavano a raccogliere tutta la luce e il calore possibili. Si stiravano al sole, come facciamo noi umani per riappropriarci delle nostre membra intorpidite, appena svegli. Un buongiorno magnifico. Un valore aggiunto al mio caffè mattutino, centellinato tra il verde modesto seppur rigoglioso di un balcone cittadino. La certezza del miracolo di una natura benevola che si ripete e che vagheggia proprio a te che sei all'inizio di una giornata da combattente, una vita senza tempo, o meglio un tempo scandito dal ritmo naturale, dalla ciclicità delle stagioni, dalla terra. Questo era sicuramente nel karma di Libereso Guglielmi, noto come il giardiniere di Italo Calvino. Direte voi, che c'entra costui? C'entra in quanto era un uomo che ha amato e faceva amare tutto ciò che avesse al suo interno un microgrammo di clorofilla! Botanico di fama internazionale, vegetariano dalla culla, mangiava il suo... giardino e amava particolarmente la portulaca in insalata con uova sode: piatto semplice, saporito, salutare, energetico! Immagino il vostro stupore e anche una nota di scetticismo, ma spero di aver sollecitato la vostra curiosità.

Corro a dirvi intanto che le portulache sono due sorelle: l'ornamentale e l'orticola. L'una, forte della copiosa e vistosa fioritura, ha il compito di mettere allegria e ci riesce, l'altra, di aspetto umile, vanta benefiche virtù terapeutiche dalla notte dei tempi, si prende cura di noi e ci riesce. Entrambe succulente, amano luce e temperature elevate, terreno sabbioso e ben drenato. Si espandono ostinatamente con portamento strisciante o ricadente. La capsula fruttifera contenente i semi, giunta a maturazione apre spontaneamente la sua porticina - dal latino Portula - lasciando cadere numerosi semini neri che hanno vita lunghissima – anni e anni – e se non finiscono nella pancia di ghiotti volatili, daranno vita a un numero incredibile di nuove piante, che ritroverete nei cesti contadini nella cosiddetta "misticanza" ovvero mescolanza di verdure in insalata!

Riconosco la bellezza dei colori della prima, l'ornamentale: fiori simili a rose selvatiche fucsia, gialli, rosa , arancio, rossi, bianchi, doppi e stradoppi, numerosi sui fusti carnosi verde rossastri e foglioline a punta di pennello, però è della seconda che voglio parlare. Erba grassa, porcellana, porcacchia, purcinedda, vari i nomi locali, fatta di foglie piatte, turgide, di un bel verde lucido, disposte su fusti succosi di colore brunastro e alla sommità un insignificante fiorellino giallo, eppure è una di quelle meraviglie che la natura ci mette sotto gli occhi e che noi non consideriamo nemmeno. Invece, lo sapeva bene Umm Ibrahim, la donna palestinese che nutrì sé e i suoi figli con la polposa portulaca durante la fuga dalla loro terra divenuta Stato d'Israele. Cacciati, poveri e spaventati, si garantirono la sopravvivenza e il ricordo di una terra a cui non hanno potuto più fare ritorno.



di Sonia Loffreda

CACCIA ALLO *STREGA*

17 GIUGNO.

Di corsa sul motorino, col microfono di Radio Incredibile nello zaino, arrivo (in ritardo) all'evento della presentazione dei ***finalisti del Premio Strega 2018 a San Benedetto del Tronto.***

I 5 autori sul palco stanno conversando col direttore della Fondazione Bellonci, Stefano Petrocchi.

La platea è gremita. Tante facce conosciute ma anche molti turisti per questa serata speciale. Da lì a pochi giorni si sarebbe conosciuto il vincitore del prestigioso riconoscimento letterario nazionale.

Applausi sinceri al termine.

Si stringono mani, si firmano copie, si esprimono pareri, si fanno pronostici.

Ognuno il proprio beniamino.

- Complimenti! Una firma per favore. Un'altra foto, grazie!

Aspetto un po'. Passo tra gli ospiti mentre, tra un'oliva all'ascolana e un'oliva di pesce, tra un bicchiere di vino e uno di Strega, l'atrio della Palazzina Azzurra si riempie del vociare del pubblico in mezzo agli artisti.

- Buonasera! Scusate, mi presento col microfono in mano che eloquentemente chiede al posto mio.

- Avete qualche minuto da dedicarmi...?

E tutti gli scrittori - uno per uno, chi si concede al momento, chi mi chiede di passare in albergo- si rendono disponibili a parlare per Radio Incredibile.

Faccio in tempo solo per una chiacchierata con due dei cinque autori presenti.

Due donne.

E tra loro c'è colei che, il 5 luglio successivo, conquisterà il Premio.

E quindi...

5 LUGLIO. ROMA

La caccia allo Strega ha dato il suo ennesimo frutto.

A bere il liquore del vincitore ***Helena Janeczek***, "catturata" nella splendida cornice del ninfeo di Villa Giulia.

Dopo 15 anni, una donna torna a vincere il premio letterario nazionale più ambito.

E alla mia considerazione sulla quota rosa ben rappresentata in questa edizione la scrittrice ha voluto sottolineare che le donne sanno scrivere libri importanti, e auspica che "l'attenzione data al lavoro delle donne, qui come in altri campi, possa diventare una cosa normale. Che poi vinca uno o vinca una è secondario."

E non solo per le scrittrici ma per tutte le donne che fanno cultura. "Editor, traduttrici, fin su alle insegnanti siamo in un campo per cui il lavoro delle donne è preziosissimo."

Così Helena, col suo premiato "La ragazza con la Leica" (Guanda), riporta in vita una donna conosciuta più perché compagna del celebre fotografo Robert Capa.

È Gerda Taro, fotoreporter tedesca morta a soli 27 anni, finita sotto i cingoli di un tank repubblicano amico durante la guerra civile spagnola nel 1937.

Gerda, sete di libertà, sensualità, incoscienza e coraggio, è "occhio" che osserva e rivela.

Ed Helena è "bocca" che, come un'apertura all'esterno, fa gustare, con partecipazione emotiva, la Storia e il ricordo di una donna, pura "gioia di vivere".

5 LUGLIO. CASA MIA

Seguo la diretta della premiazione su Rai 3.

Ascolto i commenti, le interviste della bravissima conduttrice, osservo i volti degli autori e mi sento strana ed emozionata.

E (lo so, è decisamente infantile) penso: "Io quelli là li ho visti in faccia, ci ho parlato, le nostre salive si sono incontrate sulla spugna del microfono..."

Ma è così: la mia "piccolezza" mi permette ancora di guardare dal basso verso l'alto chi sa e sa fare più di me. E stranamente il mio orgoglio cresce.

Per Radio Incredibile, Sonia Loffreda

di Valentina Falcioni

Investite nel mondo

MOTTO DEL MESE
"Devi investire nel mondo, devi leggere, andare nelle gallerie d'arte, cercare i nomi delle piante. Devi iniziare ad amare il mondo e il genio della razza umana. Siamo persone fantastiche. È una filosofia di vita. Una pratica. Se ci riesci qualcosa cambierà, cioè tu stesso cambierai, la tua vita cambierà, e se riesci a cambiare te stesso allora magari riuscirai a cambiare il mondo".

Cari risparmiatori creativi, desidero augurarvi le ferie agostane più spumeggianti, spassose e coinvolgenti attraverso l'incoraggiamento della stilista britannica **Vivienne Westwood** e **tre eventi** selezionati per la loro capacità di valorizzare il territorio.

TEMPLARIA – Dal 17 al 21 agosto, a partire dalle ore 17, **Castignano** (AP) vi permetterà di immergervi in quello che non fu affatto il "secolo buio" grazie al **Templaria Festival**. Pronto ad accogliervi in una delle rievocazioni medioevali ormai più famose, più attinenti e più coinvolgenti d'Italia, il millenario borgo di Castignano tornerà ad immergersi completamente nel misterioso ed affascinante Medioevo per cinque emozionanti serate. Templaria Festival, come di consueto, vi proporrà uno spaccato di vita medievale attraverso teatro, musica, mostre, convegni, ma anche banchetti, taverne con menù originali e botteghe d'artigiani. Per scoprire il programma e ottenere maggiori informazioni: www.templaria.it.

PICNIC TRA GLI ULIVI – Per la serie "Eventi fuori porta, ma non troppo" desidero proporvi un **Picnic tra gli Ulivi** che avrà luogo a **Contrada Collalto, Pianella (PE)** nei seguenti giorni: venerdì 17, 24 e 31 agosto 2018. Dopo una passeggiata adatta a grandi e piccini che inizierà alle ore 19.30 i presenti vivranno un momento conviviale grazie a un picnic a base di salumi, peperoni e uova, insalata di farro, insalata di ceci, panino con porchetta, dolci e bevande varie. Al costo di €18 per gli adulti e €10 per i bambini, sarà possibile degustare questi prodotti a km zero in un'atmosfera bucolica. Per maggiori info: marcello@majellando.it oppure +39 349 66 48 985.

ALBA SUL MONTE AMANDOLA - Domenica 20 agosto avrete l'opportunità di assistere all'**alba sul Monte Amandola** con una golosa colazione stretta fra le mani. Il programma sarà così articolato: ore 2 ritrovo presso la piazza di **Amandola (FM)**; ore 2.30 spostamento tramite mezzi propri fino al Rifugio Città di Amandola; ore 6.10 alba e colazione con cornetto e cappuccino caldi presso rifugio. Difficoltà: media; lunghezza percorso: 4 km; dislivello: 520 metri; durata dell'evento: 4 ore totali (2 ore solo di cammino); equipaggiamento: abbigliamento multistrato, torce frontali, sacco a pelo e scarponcini da trekking, costo: €15. Per info e prenotazioni: info@camosciosibillini.it oppure +39 328 28 64 307.
Per consigliarmi i vostri eventi Cheap and Creative, scrivete a vfalcioni@yahoo.it

Dott.Feliciani

FABIO MASSIMO

Prima si interviene,
meno si sostituisce,
più si conserva...

www.feliciani.it

Ascoli Piceno - Viale M. Federici, 135
0736.251710
Pagliare del Tronto - Via Salaria, 112
0736.899485

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno X | numero 7 | Agosto 2018

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Raffaella Impedovo, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Dina Maria Laurenzi, Eleonora Tassoni,
Anna Quartaroli, Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valentina Falcioni, Paola Senesi,
Valeria Allevi, Sonia Loffreda, Alessandro Mannocchi.

Copertina
"La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore".
Voltaire
Illustrazione: ©Cécile Hudrisier

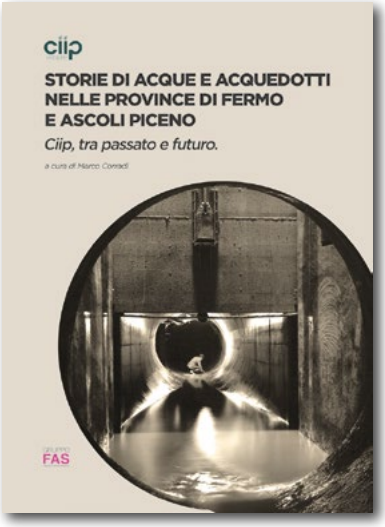
Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

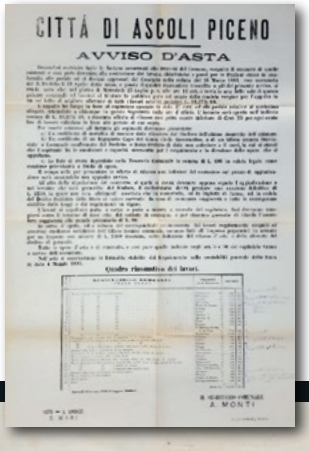
Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

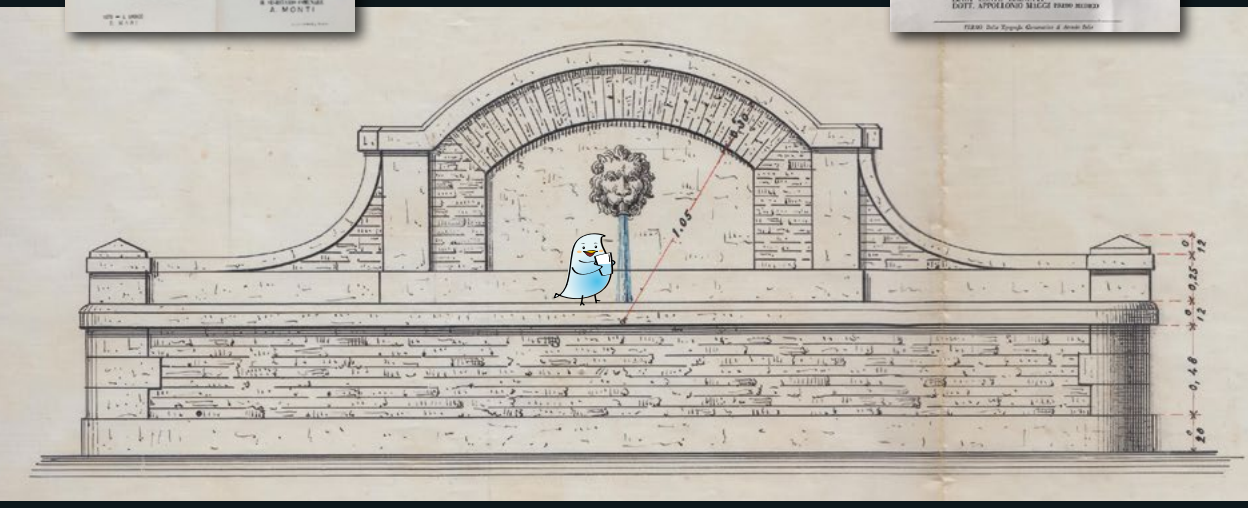
Chiuso in redazione il 26/7/2018

ciip vettore

Tra passato e futuro







GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

www.gruppofas.eu

UFFICIO

COMPRO ORO

CAMBIO

IO, VADO DA UFFICIO CAMBIO!

ASCOLI
VIA MILANO 20
info. 328 83 49 200